

Gli avversari non sono nemici

di Joe R. Biden Jr

Un saluto ai miei concittadini americani e alle persone che mi hanno portato al ballo, gli abitanti del Delaware. (...) Amici, il popolo di questa nazione ha parlato e ci ha dato una vittoria chiara, una vittoria convincente, una vittoria per noi, il popolo. Abbiamo vinto con il maggior numero di voti mai ricevuto da una coppia di candidati alla presidenza nella storia di questa nazione, 74 milioni. Beh, devo ammettere che mi ha sorpreso. Oggi vediamo in tutta questa

nazione, in tutte le città, in ogni parte del Paese, in tutto il mondo addirittura, un'ondata di felicità, di speranza, di nuova fiducia nella possibilità che il domani porti un giorno migliore. (...) Prometto di essere un presidente che cercherà non di dividere, ma di unire. Che non vedrà Stati repubblicani e Stati democratici, vedrà solo gli Stati Uniti. E lavorerò con tutto il mio cuore, con la fiducia di tutto il popolo, per conquistare la fiducia di tutti voi.

Il presidente

Le parole di Biden “Questo è il momento di guarire la nazione”

Perché sono convinto che l'America sia questo, l'America sono le persone. (...) Mi sono candidato a questa carica per ricostituire l'anima dell'America. Per ricostruire la spina dorsale della nostra nazione, il ceto medio. E per tornare ad avere un'America che sia rispettata nel mondo e tornare a unire il nostro popolo qui in patria. È l'onore più grande della mia vita che così tanti milioni di americani abbiano votato per questa visione. E ora gli sforzi per rendere questa visione realtà sono il compito della nostra epoca. (...) E avrò l'onore di servire con una straordinaria vicepresidente, che avete appena ascoltato, Kamala Harris, che ha fatto la storia diventando la prima donna, la prima donna nera, la prima donna originaria dell'Asia meridionale, la prima figlia di immigrati eletta a questa carica in America. Non venitemi a dire che non è possibile negli Stati Uniti. (...)

Sono orgoglioso della campagna che abbiamo costruito e condotto. Sono orgoglioso della coalizione che abbiamo messo insieme, la coalizione più ampia e diversificata della storia. Democratici, repubblicani, indipendenti. Progressisti, moderati, conservatori. Giovani, vecchi, abitanti delle città, dei sobborghi, delle campagne. Gay, etero, transgender. Bianchi, ispanici, asiatici, nativi americani. Ce l'ho fatta. In particolare in quei momenti in cui questa campagna elettorale era nel suo punto più basso, la comunità afroamericana si è schierata ancora una volta dalla mia parte. Mi avete sempre sostenuto, e io sosterrò voi. (...) Per tutti voi che avete votato per il presidente Trump: comprendo la vostra delusione stasera. Anch'io un paio di volte ho perso le staffe. Ma ora concediamoci un'opportunità. È tempo di mettere da parte l'asprezza retorica, è tempo di abbassare la temperatura, di tornare a vederci,

di tornare ad ascoltarci. E di fare progressi: dobbiamo smettere di trattare i nostri avversari come nemici. Non sono i nostri nemici. Sono americani. Sono americani. La Bibbia dice che c'è una stagione per ogni cosa, un tempo per costruire, un tempo per raccogliere, un tempo per seminare e un tempo per guarire. Per l'America, questo è il tempo per guarire. (...) Gli americani ci hanno chiesto di mobilitare le forze della decenza e le forze dell'equità. Di mobilitare le forze della scienza e della speranza nelle grandi battaglie della nostra epoca: la battaglia per riportare sotto controllo il virus; la battaglia per



costruire prosperità; la battaglia per assicurare cure sanitarie ai vostri cari; la battaglia per realizzare la giustizia razziale e sradicare il razzismo sistemico in questo Paese; e la battaglia per salvare il nostro pianeta tenendo sotto controllo il clima. (...) Lunedì nominerò come consulenti per la transizione un gruppo di scienziati ed esperti di primo piano, perché ci aiutino a prendere il nostro piano per il covid e trasformarlo in un programma d'azione a partire dal 20 gennaio 2021. Questo piano sarà fondato su basi scientifiche. (...) Il rifiuto di democratici e repubblicani di collaborare fra loro non è una forza misteriosa che sfugge al nostro controllo: è una decisione (...) Noi guardiamo sempre avanti. Avanti verso un'America che sia più libera e più giusta. Avanti verso un'America che crei lavori dignitosi e rispettabili. (...) Avanti verso un'America che non si arrenda mai, che non getti mai la spugna. (...) E spero, spero davvero che possa offrire conforto e sollievo agli americani che hanno perso una persona amata per questo terribile virus quest'anno. (...) Come diceva mio nonno quando me ne andavo da casa sua quand'ero ragazzino, a Scranton: «Joey, conserva la fede». E nostra nonna, quand'era viva, gridava: «No, Joey, diffondila». (...)

Traduzione di Fabio Galimberti



▲ Ieri sul palco
Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, durante il suo discorso di ieri